

TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2023/2024

**VALERIO BINASCO DIRIGE “LA RAGAZZA SUL DIVANO”
DELLO SCRITTORE NORVEGESE JON FOSSE,
NOBEL PER LA LETTERATURA NEL 2023**

Torino – Teatro Carignano, 5 marzo 2024 | Prima nazionale

Martedì 5 marzo 2024, alle ore 19.30, debutterà in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino lo spettacolo ***La ragazza sul divano*** di **Jon Fosse**, autore norvegese insignito del premio Nobel per la Letteratura nel 2023. La traduzione del testo è di **Graziella Perin**. A firmare la regia è **Valerio Binasco**, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, che aveva già diretto *Sogno d'autunno* di Jon Fosse, sempre per lo Stabile di Torino.

Ne *La ragazza sul divano* saranno in scena, insieme a **Binasco, Pamela Villoresi, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e Isabella Ferrari**. Scene e luci sono di **Nicolas Bovey**, i costumi di **Alessio Rosati**, il suono di **Filippo Conti**.

La ragazza sul divano è una nuova produzione del **Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale** insieme al **Teatro Biondo di Palermo**, in accordo con Arcadia & Ricono Ltd e per gentile concessione di Colombine Teaterförslag. Lo spettacolo verrà replicato al Carignano, per la stagione in abbonamento dello Stabile di Torino, fino a domenica 24 marzo 2024 e sarà poi in tournée in Italia fino a maggio, ospitato da diversi teatri tra cui: Teatro Strehler, Milano (9 – 14 aprile); Teatro Vascello, Roma (16 – 21 aprile); Teatro Biondo, Palermo (26 aprile – 5 maggio); Teatro Mercadante, Napoli (7 – 12 maggio).

La Critica è invitata a partire da martedì 12 marzo 2024.

Il 27 febbraio 2024 uscirà con Giulio Einaudi editore, nella Collezione di teatro, una nuova edizione de *La ragazza sul divano* di Jon Fosse.

Valerio Binasco è riconosciuto come il principale interprete italiano di Jon Fosse, da sempre affascinato dalla poesia introspettiva che attraversa ogni suo testo e dalla relazione quasi proustiana che le opere del maestro norvegese tracciano tra passato e presente. Questa storia ha il suo fulcro narrativo in una donna di mezza età, intenta a dipingere il ritratto di una ragazza seduta su un divano. Combatte contro i dubbi sulle proprie capacità artistiche e l'immagine ricorrente di quella ragazza seduta che la perseguita. Quella ragazza non è altro che il ritratto di lei stessa da giovane, turbata da mille incertezze. Binasco, affiancato da un cast di grandi interpreti, affronta il modo in cui le ferite affettive non si rimarginano mai del tutto.

**Note su *La ragazza sul divano*
di Valerio Binasco**

La scelta di allestire un'opera – come scrissi tempo fa a proposito della commedia *Sonno* di Jon Fosse, e in cui mi ritrovo ancora adesso – a volte nasce da minimi segni, come certe pietre sul sentiero danno l'indicazione di un percorso; altre volte è il titolo stesso un indizio ermetico di qualcosa che stiamo cercando, perché si cristallizza in un'immagine che si trasforma in un personaggio: allora ti vien voglia di continuare a guardarlo, vuoi vedere cosa fa e finisci col trovarti al suo fianco, nel suo mondo. Altre volte, addirittura, un personaggio ci appare come un

volto visto in sogno: al risveglio non si è sicuri di chi sia davvero, ma si sente di amarlo, chiunque sia.

Amo la percezione fuori fuoco della realtà che trovo nei testi di Fosse. Ogni volta ho la sensazione di trovarmi dinnanzi a un grande affresco sull'umanità, ne percepisco fortemente il senso ma non riesco a metterlo a fuoco. È come se venissi costretto a guardare solo la luce o l'ombra che c'è tra una cosa e un'altra, tra una persona e un'altra. Fosse è un autore che istiga in modo irresistibile il mio bisogno di fare teatro con delicatezza, da ritrattista, un teatro da innamorato dei volti delle persone, dei loro occhi, del loro silenzioso e spesso inutile fluire attraverso la vita.

Il tema principale de *La ragazza sul divano* è l'abbandono. In molte opere di Fosse torna, come un sogno ricorrente, una donna che aspetta il ritorno di un uomo che è partito per mare e non è più tornato. In questa pièce i quadri che la Donna dipinge sono il punto di vista di chi guarda una nave partire e svanire verso un orizzonte ostile, simbolo di una minaccia che non riguarda solo il mare, ovviamente. Ma si può anche cercare in quel dipinto la simbologia di una nave che si lascia alle spalle la tempesta. Il dipinto simboleggia il Padre che se ne va verso la sua idea di vita (il mare); la figlia, rimasta sola, reclusa nella vita d'appartamento, è percossa dal mare di un'acerba femminilità, così come da quella tempestosa della madre e da quella autodistruttiva della sorella. Il dipinto è incompiuto, come è giusto restare – incompiuti – se si vuole parlare dell'attesa: chi aspetta resta sospeso, come sospesa è la sofferenza purgatoriale dell'eterna attesa di un padre che non ritorna mai.

Le ragioni che mi spingono a insistere con un autore come Jon Fosse sono misteriose anche per me. Il suo stile ossessivo e minimale mi seduce, punto e basta. Credo che la sua qualità principale sia il suo ritmo. Questo ritmo, nonostante appaia lento o addirittura inerte, in realtà non è mai "in battere", ma al contrario possiede un andamento ossessivamente "in levare", anche e soprattutto quando l'azione sembra procedere con esasperata lentezza. È un ritmo poetico, lieve: non so gli altri, ma io sorrido sempre mentre leggo le sue tristissime storie. Non penso che Fosse stia parodiando il suo tema o che ammicchi ironicamente tra le righe. Il suo ritmo è splendidamente scenico, e ciò che è scenico è sempre festoso, pieno di humor. C'è sempre un profondo senso dello humor nel procedere "in levare". Nel caso di Fosse è il *sense of humour* del jazz. Ecco perché, sebbene i suoi temi siano per lo più molto tristi, e spesso anche tragici, la tragedia e la tristezza non sono in primo piano. In primo piano c'è qualcos'altro, e cioè principalmente le atmosfere sospese, e l'umoristico aplomb serio, quasi duro, inespressivo, di personaggi e interpreti.

Credo che Fosse sia l'unico autore che ha questo ritmo interno. E io, che nel fare il regista mi occupo quasi solo di questioni legate alla recitazione, non potevo che restare incantato da questa metrica recitativa. Altra considerazione importante: una musica come questa vuole essere suonata da grandi interpreti. Ecco perché ho voluto con me questi attori.

Valerio Binasco, Direttore artistico del Teatro Stabile di Torino dal 2018, è considerato tra i più autorevoli esponenti della scena teatrale italiana, come testimoniano anche i numerosi premi ricevuti (cinque premi Ubu, due premi dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, due premi Le Maschere del Teatro Italiano, un premio ETI Gli Olimpici del Teatro, un premio Linea d'ombra e un premio Flaiano). Nel corso della sua carriera, dedicata soprattutto alla prosa, ma anche al cinema e all'opera, ha saputo coniugare ricerca e rigore estetico con uno stile registico sempre capace di entrare in relazione con il pubblico: si è distinto, infatti, sia per la rilettura innovativa e originale dei grandi titoli del repertorio, sia per l'attenzione alla drammaturgia contemporanea (di riferimento sono le sue regie di testi di Fosse, Pinter, Ginzburg, McDonagh, Paravidino, McPherson), sia per la formazione dei giovani talenti, oggi focalizzata nella direzione della Scuola per Attori dello Stabile di Torino. Tra le sue regie per il Teatro Stabile di Torino figurano: *Sogno d'autunno*, *Don Giovanni*, *Amleto*, *Arlecchino servitore di due padroni*, *Rumori fuori scena*, *Il piacere dell'onestà*, *Le sedie*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Ifigenia e Oreste*, *Dulan la sposa*, *Sei personaggi in cerca d'autore*.

TEATRO CARIGNANO**Dal 5 al 24 marzo 2024 | Prima nazionale****LA RAGAZZA SUL DIVANO**di **Jon Fosse**traduzione **Graziella Perin**regia **Valerio Binasco**con **Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte**e con **Isabella Ferrari**scene e luci **Nicolas Bovey**costumi **Alessio Rosati**suono **Filippo Conti**video **Simone Rosset**assistente regia **Eleonora Bentivoglio**assistente scene **Eleonora De Leo**assistente costumi **Rosa Mariotti***Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo**In accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di Colombine Teaterförlag***PERSONAGGI E INTERPRETI**

DONNA – Pamela Villoresi

RAGAZZA – Giordana Faggiano

L'UOMO – Valerio Binasco

MADRE – Isabella Ferrari

SORELLA – Giulia Chiaramonte

LO ZIO – Michele Di Mauro

IL PADRE – Fabrizio Contri

INCONTRI COL PUBBLICO**RETROSCENA**Progetto realizzato dal Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale con
l'Università degli Studi di Torino / DAMS – Università degli Studi di Torino / CRAD

TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI

mercoledì 6 marzo 2024, ore 17.30

Valerio Binasco e gli attori della Compagniadialogano con **Armando Petrini (DAMS/Università di Torino)**su **LA RAGAZZA SUL DIVANO** di **Jon Fosse**, regia di **Valerio Binasco***Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili**Prenotazione obbligatoria su teatrostabiletorino.it***FUORI COPIONE**Gli artisti del Teatro Stabile di Torino incontrano i cittadini all'interno degli spazi di comunità della città. Il progetto è sviluppato in collaborazione con *La cultura dietro l'angolo*.**Venerdì 15 marzo 2024, ore 17.00****Centro interculturale** (Corso Taranto, 160 – Regio Parco)Valerio Binasco racconta *La ragazza sul divano**Ingresso libero*

ACCESSIBILITÀ

Le recite in programma **dal 19 al 24 marzo saranno accessibili** attraverso **soprattitolazione in italiano e in italiano semplificato con descrizione dei suoni** (fruibili su smartglasses o tablet) e **audiodescrizione** (ascoltabile in cuffia su appositi smartphone). **Venerdì 22 marzo, alle ore 18.00** è inoltre in programma un **tour descrittivo e tattile sul palcoscenico**, per consentire agli spettatori con disabilità visiva di cogliere gli elementi scenografici, toccare arredi e costumi e condividere l'esperienza con la compagnia.

Sul sito web e sulla App del TST saranno inoltre disponibili materiali di avvicinamento: **un video di approfondimento con audio, sottotitoli in italiano e in LIS, la scheda di presentazione dello spettacolo e la trama semplificata.**

Teatro: Carignano, piazza Carignano 6, Torino

Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 16.00. Lunedì riposo.

Prezzo dei biglietti: Intero € 37,00 – Ridotto € 34,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Orario: da martedì a sabato, dalle ore 13 alle 19, domenica dalle ore 14 alle 19.

Online www.teatrostabiletorino.it

STAMPA

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione

Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it